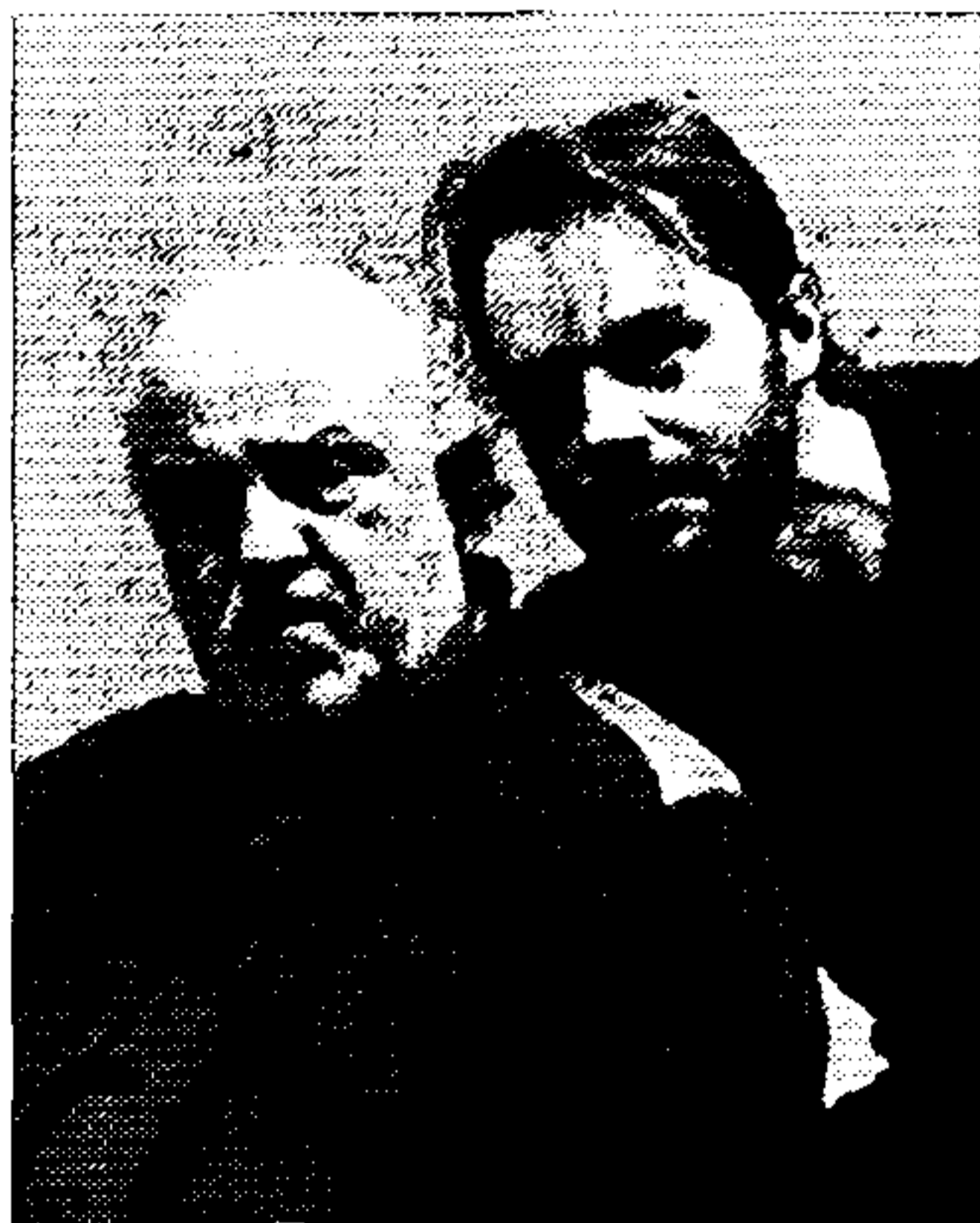


# Alceste, anteprima a Gubbio

Lo spettacolo di Castri debutta a Perugia il 14 febbraio

GUBBIO - Con una nuova e importante produzione, che vede riuniti per la prima volta insieme il Teatro Stabile dell'Umbria con quelli di Roma e Torino, Massimo Castri - indiscusso maestro della regia teatrale - torna a Euripide con Alceste. Lo spettacolo, allestito al Teatro Comunale di Gubbio, dove questa sera andrà in scena in anteprima, sarà al Teatro Morlacchi di Perugia da martedì 14 a domenica 19 febbraio, al Teatro Argentina di Roma dal 21 febbraio al 12 marzo e al Teatro Carignano di Torino dal 14 marzo al 2 aprile. Gli interpreti dello spettacolo sono, Paolo Calabresi, Milutin Dapcevic, Ilaria Genatiempo, Sergio Romano, Renato Scarpa, Alessia Vicardi e Roberto Baldassari, Giovanni Carta, Angelo Di Genio, Michele Di Giacomo, Daniele Griggio, Andrea Ruggieri, Emilio



Scarpa e Romano

Vacca, le scene e costumi di Maurizio Balò, le musiche di Arturo Anecchino, le luci di Gigi Saccomandi, il suono di Franco Visioli. Il testo ha più centri tematici, uno di essi è sicuramente la morte, anche se probabilmente non se ne parla in termini approfonditi; il

vero senso è la paura della morte e le sue conseguenze sul comportamento umano. Poi ci sono altri temi, l'amore e i suoi legami, e il rapporto uomo donna, un tema trasversale forte, anche se a prima vista non sembra.

Probabilmente il centro più importante del testo è l'operazione culturale e drammaturgica operata da Euripide, in linea con il suo sperimentalismo continuo, che in questo caso è particolarmente radicale e condotto con strumenti diversi dal solito. Alceste rappresenta la donna-moglie che muore per amore del marito, salvandogli la vita con il suo sacrificio: si tratta di un mito, sarebbe meglio dire una fiaba consolatoria, che proviene da un antichissimo motivo folklorico, diffuso in un'area molto vasta, dall'Europa settentrionale all'India.

